

PRESENTATO IL LIBRO DI LORENA SPAMPINATO

Una «vecchia storia d'amore» ai tempi dell'adolescenza

Scrivo soprattutto di notte. Butta giù i suoi pensieri tutto d'un fiato. A volte in un'ora riempie pagine e pagine di sentimenti. Ma per scrivere di questi sentimenti, Lorena deve prima immedesimarsi completamente. Pensare e ripensare. Piangere. Parlare da sola. Porsi delle domande e darsi delle risposte. «E così che sono nati i dialoghi del libro» spiega Lorena alla platea under 18 che le sta di fronte, al cinema Planet.

È la prima volta che parla ufficialmente in pubblico. Presenta il suo libro, «La prima volta che ti ho rivisto», uscito ieri nelle librerie di tutta Italia, esordio della giovanissima scrittrice Lorena Spampinato, catanese, diciotto anni appena compiuti e un curriculum di tutto rispetto. Vincitrice del Premio S. Antonio di Padova – concorso di scrittura dal tema religioso, che ha portato il suo testo direttamente nelle mani di Papa –, ha già una bozza pronta per il secondo libro. A darle fiducia, la **Fantucci** editore, che ha pubblicato il libro nella collana Teen e adesso lo presenterà alla Fiera del Libro di Torino.

«L'ho scritto in quattro mesi, nei ritagli di tempo fra la scuola, gli amici e gli altri impegni di una ragazza della mia età – dice Lorena, che frequenta l'ultimo anno del liceo scientifico al Leonardo Da Vinci –, il titolo è nato prima del testo. «La prima volta che ti ho rivisto», una figura retorica perfetta per il

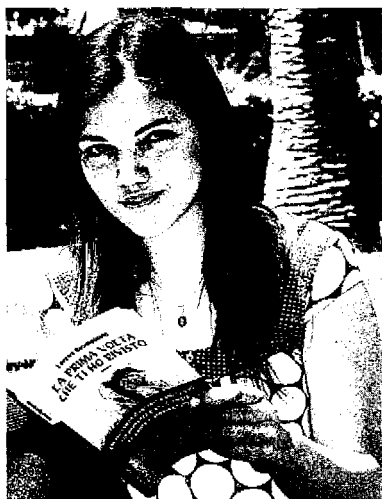
concetto che volevo esprimere, cioè parlare dell'incontro di un'anima gemella, quella persona che anche se la vedi per la prima volta, in realtà ti sembra di averla sempre conosciuta».

E per raccontare la storia d'amore di Poly e Gabriele, Lorena usa una scrittura sincopata, che toglie il fiato, in un libro diviso in due racconti che parlano di un'unica storia d'amore. I toni sono senza dubbio quelli dell'amore adolescenziale, dove tutto è esasperato e i sentimenti sono incondizionati e meravigliosi. «I grandi parlano di noi come una generazione affetta da analfabetismo emotivo – dice la giovane scrittrice – ma io credo che i giovani abbiano voglia di amare, essere amati ed impegnarsi per realizzare i loro desideri di vita».

Mamma Antonella e papà Lucio, entrambi avvocati, la guardano commossi, «siamo fortunati ad avere una figlia con sentimenti ed amicizie sane. Compriamo due libri a settimana per lei e sua sorella».

Insomma, in un momento in cui si parla troppo spesso di gioventù al negativo, di edonismo triste e bullismo, Lorena è un esempio positivo. «Dico sempre ai miei ragazzi che se si pongono un limite, sono loro che se lo stanno ponendo, non la vita – commenta Maurizio Volpini, preside del Leonardo e motivatore dei suoi alunni – noi continuiamo a coltivare talenti».

EVA SPAMPINATO



LORENA SPAMPINATO

